

Comunicato del personale del Consolato Generale di Shanghai

Il personale di tutte le carriere in servizio presso il Consolato Generale d'Italia a Shanghai, insieme, esprime la piu' ferma protesta ai tagli annunciati con la legge finanziaria 2007 sui capitoli del Ministero, che si aggiungono a ripetuti tagli del passato, e non faranno che dare un colpo di grazia alla funzionalita' di una rete diplomatico consolare ormai allo stremo.

Il Consolato Generale di Shanghai, prima citta' della Cina, e' forse il caso piu' emblematico di risorse gravemente insufficienti, ai compiti da fronteggiare, paradossalmente in un contesto di enormi potenzialita' che si potrebbero aprire agli interessi italiani : dalla promozione commerciale, alle opportunita' di investimento, dalla promozione culturale, al rilascio di visti che andrebbero sempre piu' incrementati per favorire nel nostro paese turismo cinese e affari. Invece, malgrado il personale a tutti i livelli abbia piu' volte protestato e chiesto maggiori risorse per competere nella Cina del XXI secolo, si continua a lavorare in condizioni assolutamente inaccettabili, con carichi di lavoro enormi, fronteggiati solo grazie allo spirito di sacrificio del personale.

Una penosa logica di "fare cassa" continua dunque a prevalere, penalizzando una struttura pubblica che ha una tradizione di efficienza, professionalita', sacrificio, senza neanche cercare di avviare in modo organico seri progetti di razionalizzazione della rete e delle procedure di spesa, che potrebbero portare, quelli si', a veri risparmi. E senza preoccuparsi dei gravi effetti che la demotivazione e lo scoraggiamento produrranno sul piano della produttivita'.

Seguono firme del personale del Consolato Generale